

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Ogni
Giorno

Un
Grano

IN PROVINCIA

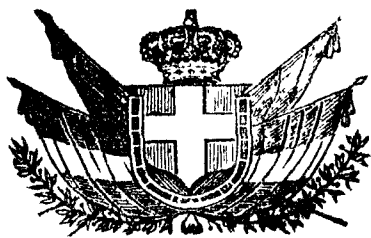
Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.



Napoli 2 Dicembre

ATTI UFFICIALI

— Il *Giornale Ufficiale* di ieri pubblica vari decreti tra quali uno che promulga in queste provincie la legge sulla stampa in vigore nel resto della Monarchia, nonchè de' movimenti nel personale della magistratura.

LEGGE LETTORALE

(Continuazione e fine)

Art. 76. Accadendo che nella sala dove si fa la elezione uno o più degli assistenti diano in palese segno di approvazione, od altrimenti eccitino tumulto, il Presidente richiederà all'ordine, e non cessando la perturbazione, inserirà in menzione nel verbale del fatto richiamo sulla cui esibizione i delinquenti saranno puniti d'una multa da lire cinquanta alle duecento.

Art. 77. I Presidenti dei Collegi o Sezioni elettorali sono incaricati di prendere le necessarie precauzioni onde assicurare l'ordine e la tranquillità nel luogo dove si fa l'elezione e nelle sue adunanze.

Il presente articolo e gli art. 63 e seguenti saranno affissi alla porta della sala delle elezioni in caratteri maggiori e ben leggibili.

Art. 78. Nullo elettore può presentarsi armato all'adunanza elettorale.

Art. 79. Nuno è ammesso ad entrare nel locale delle elezioni, se non presenta volta per volta il certificato di cui all'art. 61.

Art. 80. Nuno è ammesso a votare sia per la formazione dell'ufficio definitivo, sia per l'elezione del Deputato, se non trovasi iscritto nella lista degli elettori affissa nella sala, e rimessa al Presidente.

Il Presidente e gli Scrutatori dovranno tuttavia dare accesso nella sala, ed ammettere a votare coloro che si presenteranno provvisti di una sentenza di Corte d'appello, con cui dimostreranno di essere nel caso previsto dell'art. 58.

Art. 81. Ogni elettore dopo di aver risposto alla chiamata, riceve dal Presidente un bollettino piegato, sopra il quale scrive il suo voto; piegato poscia il bollettino, lo consegna a mani del Presidente, che lo pone nell'urna a tal uso destinata.

Se l'elettore per l'eccezione di cui al n. 3. dell'art. 1. della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, regolarmente dimostrata all'Ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere il bollettino, sarà ammesso a farlo scrivere da un altro

elettore di sua confidenza; il Segretario ne farà risultare nel verbale.

La tavola a cui siede l'elettore scrivendo il voto è separata da quella dell'Ufficio: quest'ultima, cui siedono il Presidente, gli Scrutatori ed il Segretario, è disposta in modo che gli elettori possano guardarsi attorno durante lo squittinio dei suffragi.

Art. 82. A misura che gli elettori van deponendo i loro voti nell'urna, uno degli Scrutatori, ed il Segretario ne farà costare, scrivendo il proprio nome a risccontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista a ciò destinata, che conterrà i nomi e le qualificazioni di tutti i Membri del Collegio o della Sezione.

Art. 83. Ad un'ora dopo il mezzodì si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non risposero alla prima onde diano il loro voto. Quest'operazione seguita, la votazione dichiarasi dal Presidente completa.

Art. 84. Aperta quindi l'urna, e riconosciuto il numero dei bollettini, uno degli Scrutatori piglia successivamente ciascun bollettino, lo spiega, lo consegna al Presidente, che ne dà lettura ad alta voce, e lo fa passare ad un altro Scrutatore.

Il risultato di ciascun squittinio è immediatamente reso pubblico.

Art. 85. Tosto dopo lo squittinio dei suffragi, i bollettini sono arsi in presenza del Collegio, salvo quelli su cui nascesse contestazione, i quali saranno uniti al verbale, e vidimati almeno da tre dei componenti l'Ufficio.

Art. 86. Nei Collegi divisi in più Sezioni lo squittinio dei suffragi si fa in ciascuna Sezione. L'Ufficio della Sezione ne dichiara il risultato mediante verbale sottoscritto dai suoi membri il presidente di ciascuna Sezione lo reca immediatamente all'Ufficio della prima Sezione, il quale in presenza di tutti i Presidenti delle Sezioni procede alla ricognizione generale dei voti dell'intero Collegio.

Art. 87. I bollettini ne quali il votante sarebbe fatto conoscere sono nulli.

Art. 88. Sono altresì nulli i bollettini contenenti più di un nome, e quelli che non portano sufficiente indicazione della persona eletta.

Art. 89. L'Ufficio pronunzia sopra la nullità come sopra ogni altro incidente, salve le reclamazioni.

Art. 90. I bollettini dichiarati nulli non verranno computati nel determinare il numero dei votanti.

Art. 91. Alla prima votazione nuno s'intende eletto, se non riunisce in suo favore più del terzo dei voti del total numero dei suffragi dati dai votanti presenti all'adunanza.

Art. 92. Dopo la prima votazione, dove niuna elezione sia seguita, l'Ufficio in persona del Presidente proclama i nomi dei due Candidati che ottennero il maggior numero di suffragi, e si procede nel giorno che in previsione di questo caso sarà fissato nel Decreto di convocazione ad una seconda votazione nel modo avanti espresso.

L'intervallo tra l'una e l'altra votazione non potrà mai essere maggiore di otto giorni.

Nell'ultima votazione i suffragi non potranno cadere se non sopra l'uno o l'altro dei due oretti Candidati.

La nomina seguirà in capo a quello dei due Candidati che avrà in suo favore il maggior numero dei voti validamente espressi.

Art. 93. A parità di voti, il maggior d'età fra i concorrenti otterrà la preferenza.

Art. 94. Non può esservi che una sola adunanza, ed un solo squittinio in ciascun giorno. Dopo lo squittinio l'adunanza verrà sciolta immediatamente, eccettochè siansi proposte reclamazioni intorno allo squittinio medesimo; sulle quali dovrà essere statuito dall'Ufficio prima che sciolgasi l'adunanza in cui ebbe luogo.

Art. 95. I membri dell'Ufficio principale stenderanno il verbale dell'elezione prima di sciogliere l'adunanza, e lo indirizzeranno al Ministero dell'Interno nei giorni otto dalla sua data.

Se ne deporrà un esemplare nella Segreteria del Tribunale del Circondario sotto la cui giurisdizione si troverà il Collegio elettorale.

Questo esemplare sarà certificato conforme all'originale dai membri dell'Ufficio.

TITOLO QUARTO DEI DEPUTATI

Art. 96. Chiunque può essere eletto Deputato, purchè in esso concorran i requisiti voluti dall'art. 40. dello Statuto.

Art. 97. Son eleggibili i Funzionari ed Impiegati Regii aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, ad eccezione:

1.° Dei Ministri Segretari di Stato (*de' Consiglieri di Luogotenenza*);

2.° Del Presidente di Sezione del Consiglio di Stato;

3.° Dei Consiglieri di Stato;

4.° Dei Primi, Presidenti (*Presidenti Vice-Presidenti*) e Consiglieri delle Corti di Cassazione, e d'Appello;

5.° Dei Segretari Generali dei Ministeri (*dei Direttori dei Dicasteri*);

6.° Degli Ufficiali Superiori di terra e di mare, i quali però non possono essere eletti nei distretti elettorali sui quali esercitano un comando;

7.° Dei Membri dei Cons. Superiori della pubblica istruzione e di sanità, del Congresso permanente dei ponti e strade e del Consiglio delle miniere;

8.° Dei Professori ordinari delle Regie Università, o degli altri pubblici Istituti nei quali si conferiscono i Supremi Gradi Accademici.

Art. 98. Non sono parimente eleggibili gli Ecclesiastici aventi cura d'anime, o giurisdizione con obbligo di residenza, e quelli che ne fanno le veci, i Membri dei Capitoli e delle Collegiate.

Art. 99. Ogni Funzionario e Impiegato Regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Art. 100. Non si potrà ammettere nella Camera un numero di Funzionari, o d'Impiegati Regii stipendiati maggiore del quinto del numero totale dei Deputati.

Gl'Impiegati però compresi nelle due categorie di cui a n. 1. 4.° e 8.° dell'art. 97 non eccederanno mai per ciascuna di esse l'ottavo di quelli che possono essere ammessi nella Camera. Quando il numero degli Impiegati di queste due categorie sia superato, si estrarrà a sorte il nome di quelli la cui elezione debb'essere annullata.

Si estrarranno quindi, ove occorra, i nomi che eccedano il quinto anzi determinato, non assoggettando in questo caso all'estrazione se non se gli Impiegati delle categorie che ancora non vi sono state sottoposte.

Quando il numero degli Impiegati sia completo, le elezioni nuove d' Impiegati saranno nulle.

I Ministri Segretari di Stato, salvo il disposto dell' art. 103, non saranno computati nel novero degli Impiegati.

Art. 101. Il Deputato eletto da vari Collegi elettorali sarà tenuto di dichiarare alla Camera, tra otto giorni, dopo che essa avrà riconosciuto validi le elezioni, quale sia il Collegio di cui esso intenda d' esercitare la rappresentanza.

In diritto di opposizione in questo termine, la Camera procederà per estrazione a sorte alla designazione del Collegio che dovrà eleggere un nuovo Deputato.

Art. 102. La Camera dei Deputati ha essa sola il diritto di ricevere la dimissioni dei suoi Membri.

Art. 103. Quando un Deputato riceve un impiego regio stipendiato, od un avanzamento con aumento di stipendio, cesserà in sull'istante d' essere Deputato; potrà nondimeno essere rieletto, salvo il disposto dall' art. 100.

In questo caso e quando per qualsiasi causa resti vacante il posto di un Deputato, il Collegio sarà convocato nel termine di un mese.

TITOLO QUINTO

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 104. Non possono essere nè elettori, nè eleggibili, ne esercitare i diritti coloro che furono condannati a pene criminali, coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o d' interdizione giudiziaria; coloro che hanno fatta cessione dei beni, finchè non abbiano integralmente soddisfatto i loro creditori; coloro che furono condannati per furto, truffa, od attentato ai costumi.

TITOLO SESTO

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 105. Il disposto del n.° 4 ° 1 dell' art. non si applica alle Provincie di Cagliari, Sassari, Chambery, Annecy, a quella di Genova, i meno i Comuni del Mandamento di Dego, al Circondario di Bobbio, ne a quello di Novi meno i Comuni del Mandamento di Ovada, dove continueranno ad essere ammessi all' elettorato i cittadini che paghino il censo di lire venti.

Art. 106. Nei Circondati dell' Ossola, e della Val Sesia, e nei Mandamenti di Cozzano, Oria, e Mentona, finchè non cessi in ordine alle imposte il regime eccezionale in cui si trovano, oltre le persone contemplate nell' art. 4 della presente legge, saranno elettori tutti coloro che hanno un' abitazione, la cui annua pigione si possa valutare a L. 200.

Nell' abitazione sono compresi i magazzini, opifici, botteghe e rustici ad essa attinenti.

Art. 107. Il consiglio comunale dell' Isola di Capraia potrà a sua scelta mandare cinque elettori al 1 ° Collegio elettorale di Genova.

Art. 108. Le disposizioni speciali dei precedenti articoli 106 e 107 escludono non che l' applicazione del n.° 3 dell' art. 1 e correlativi, quella degli articoli 5 e 7 della presente legge, fermo rimanendo il disposto di tutti gli altri.

Ordiniamo che la presente legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Dato in Torino ad il 20 novembre 1859.

VITTORIO EMANUELE

(Luogo del Sigillo)

V. Il Guardasigilli

U. RATIAZZI

U. RATIAZZI.

CRONACA NAPOLITANA

— Il *Dritto* reca la voce che alla partenza di Vittorio Emanuele da Napoli vi sarà mandato il principe Eugenio di Carignano a farne le veci.

— I feriti garibaldini dell' Ospedale di S. Sebastiano, in segno di riconoscenza all' affettuose cure loro prestati dalla signora Jessi Withe Mario, le offerivano una medaglia d'oro con questa leggenda:

« A Jessi Withe Mario i feriti di Garibaldi » Napoli novembre 1860 ».

— Da vari giorni circolano fra noi in gran copia tre indovini chiedenti l' allontanamento delle truppe francesi da Roma. Uno è diretto al Parlamento italiano, un altro all' Imperatore dei Fran-

cesi, un terzo al Parlamento inglese. Si coprono di firme d'ogni classe di persone. La cifra imponente di queste sottoscrizioni contemporaneamente procurate in tutte le città d' Italia, e nella stessa Roma, non potrà a meno di essere di gran peso anche nella bilancia diplomatica ed agevolare la difficile ma indispensabile soluzione della questione romana.

Il *Journal des Debats* ha ricevuto dal signor Crispi la lettera seguente:

Napoli, 10 novembre.

Oggi soltanto mi fu comunicato il numero del vostro giornale, del 19 ottobre scorso, che contiene varie corrispondenze da Napoli, nelle quali si parla a lungo di me.

Io ebbi per massima generale, durante e dopo il mio passaggio agli affari, di non occuparmi punto di ciò che alla stampa piacesse dire, ed anzi il più spesso inventare, sul mio conto. Ma questa volta l' attacco è troppo forte, specialmente in un giornale come il vostro, rinomato per la sua riservatezza e prudenza. Io debbo al mio onore il rispondere per la prima ed ultima volta.

L' anzitutto, o signore, voi vi fate scrivere che io mi sono opposto, nei consigli del Dittatore dell' Italia meridionale, alla proclamazione del plebiscito — come pure all' annessione immediata. Nulla è più falso di questo. Il mio parere, che non si è mai mutato, era che il plebiscito dovesse aver luogo come dichiarazione di principio, come testimonianza della volontà nazionale, ma che una assemblea fosse indispensabile per accogliere questo voto, regolarlo, e consacrare, con la forma legale, la unione delle provincie meridionali al resto del Regno d' Italia.

Il Dittatore divideva interamente il mio parere; e se egli ha ceduto alle istanze dei zelanti, è specialmente perchè non voleva si potesse credere che egli cercava conservare un sol giorno il potere per il poter in se stesso. Quando fu deciso che si procederebbe col solo plebiscito, io sottoscrissi, come tutti i miei colleghi, il decreto, e se il mio nome non è comparso appiedi di quel documento, è in seguito d' una manovra che io non voglio qui qualificare. Io mi ritirati allora dal ministero liberamente, volontariamente, e perchè non mi conveniva più di restare a fianco di persone, colle quali io mi era trovato in disaccordo.

Il vostro corrispondente aggiunge, o signore, che « Crispi (senz' altro) ha domandato 43,000 ducati di spese fatte dalla segreteria della Dittatura. » Prima d' inserire tali cose, prima di stampare che « l' intenzione mia e de' miei amici era di avere le giorni di potere per vuotare le casse pubbliche » se il vostro corrispondente fosse stato informato, voi avreste saputo che, durante otto giorni, nei quali sostenni l' intermittenza della segreteria di Stato, al momento in cui il signor Crispi si assentì, io non ho domandato, nè ricevuto un centesimo. Io presi l' *interim*, essendo già ministro degli affari esteri, il 1 di ottobre, e la segreteria di Stato fu abolita l' 8. E durante questo tempo, non furono pagati per mio ordine che gli stipendi dovuti agli impiegati.

Questo per la constatazione del fatto materiale. Quanto alle accuse di complotti, di trame in favore d' un altro programma che quello dell' Italia una e libera con Vittorio Emanuele II per Re, io le respingo con non minore indignazione. Se mai ho professato principii repubblicani, nelle attuali circostanze di Europa io ho compreso, coi miei amici, che l' unico mezzo di liberazione e di costituzione nazionale trovasti nella monarchia unitaria.

Fui io stesso, o signore, che, dopo il nostro sbarco a Marsala (perocchè io era là, quando di tutti i corrispondenti officiosi e dei bei parlatori d'oggi non c'era alcuno), fui io stesso che scrissi il decreto dell' assunzione della dittatura per parte di Garibaldi a Salina, in nome di Vittorio Emanuele re d' Italia! E non è certo dopo tali precedenti, che un uomo del mio carattere, a cui bisogna pur riconoscere qualche valore, si ritiri nell' ombra per tradire e rovesciare quella bandiera che egli ha innalzato, e difeso sul campo di battaglia di Calatufimi come sulle macerie fumanti di Palermo.

Egli è d' tutto ciò, o signore, come dei sentimenti che si vuole attribuire ai patriotti italiani, agli uomini del partito di azione contro la Francia. Noi sappiamo troppo bene ciò che l' Italia deve alla grande nazione, sua sorella ed alleata, non comprendiamo troppo bene il brillante avvenire che è riservato alla razza latina dal patto federativo stretto sui campi di battaglia di Magenta e di Solferino, per aver mai provato altro sentimento che un vivo affetto verso codesto invincibile ed illustre popolo, che ci aiuterà certamente a fare una buona volta l' Italia una, libera e forte.

Io penso, signor direttore, che, avendo accettato a più riprese tutto ciò che vi fu spedito contro di me, voi non avrete del pari difficoltà a pubblicare questa lettera; ed in attesa, vi prego di credermi

Vostro obbligh servitore
FRANCESCO CRISPI,
ex deputato, ex ministro

PROVINCIE

GAETA

Torino, 27 novembre, sera.

— Le notizie giunte oggi per telegrafo farebbero credere come probabile la prossima partenza di Francesco II da Gaeta.

Il generale Cutrofiano non avendo potuto arrivare a Varsavia, mentre vi era la riunione de' principi, ha spinto il suo viaggio sino a Pietroburgo, affine di conoscere quali fossero le intenzioni dell' imperatore Alessandro II verso il suo sovrano.

Alessandro II avrebbegli attestate le sue simpatie per Francesco II, ma dichiarato che non poteva nulla per lui.

Allora egli da Pietroburgo credè opportuno di recarsi a Parigi, per raccomandare a S. M. Napoleone III la causa di Francesco II, ed ebbe per risposta che l' imperatore si condoleva col Re Francesco, ma non poteva porgergli altro consiglio fuorchè di rinunciare ad una resistenza che ormai non poteva cagionare che disastri alla città di Gaeta.

Il generale Cutrofiano è partito ieri da Parigi, latore a Francesco II di questo consiglio, che non gli riesce nuovo, essendo gli già stato dato reiterato volte, come solo che sia suggerito dalle presenti condizioni.

« Bosco » è arrivato. — Si sono ricevute dalle casse d' oro (?); il nerbo nella guerra, come si direi, non farà dunque delizia.

« Se Gaeta non è resa, i Piemontesi faranno una lunga stazione davanti alle sue mura, prima di entrarvi. Quelle che soffriranno, saranno persone pacifiche, e bisogna già prevedere che le bombe faranno delle case altrettanti mucchi di rovine.

« Salzano, sebbene abbia dato la sua dimissione, non ha lasciato Gaeta; diversi pure che Coluzzi ha ritirato la sua. Colonna e Barbarunga possono partiti; essi hanno avuto ancora il coraggio di domandare il passaggio sopra un vapore al servizio del Re, favore che è stato loro accordato.

« Nunziante è stato rimesso in libertà dal servizio di guerra. L' accusa non ha fornito prove abbastanza convincenti ».

(*Nouveliste de Marseille*)

BORSA DI NAPOLI

4 DICEMBRE			
Rend. Nap.	5 per 100	...	D. 83 1/2
R. Sicil.	4 per 100	...	» 70
R. Piem.	5 per 100	...	» 81
R. Tosc.	» S. C.
Bolognese	» S. C.

Il gerente EMMANUELE F. V.

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.° 51.

ANNUNZII SETTIMANALI

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25, 000,000 di Franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 37, Old Jewry—Parigi, 15 Via Drouot

Succursale d'Italia—Torino—Via Conclatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 28 SETTEMBRE 1855

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO.

AGENTI GENERALI in Napoli sig. **BRIOLLET DUMONTET e C.**

Strada Fiorentini 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCHILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZII

1853-1856	Fr. 44.333.339 25.
1856-1857	» 19.025.800 »
1857-1858	» 22.785,250 »

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 25,000,000 di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927.994.

Gli assicurati compartecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottanta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di franchi 2,631,818. 35.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento dei Capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPLI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte.

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste.

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348 assicura un capitale di fr. 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente o a lui stesso quando compia l'età dei 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro, all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini 57; e nelle Provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa d'un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 278 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000 ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle mortalità e dalle decadenze.

Somigliante combinazione può applicarsi anche agli adulti.

Rendite vitalizie.

A 50 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 34 per cento; a 70 anni 14 92 per cento ecc.

GRAN LOTTERIA

Stabilita e garantita dalla Città libera di Francoforte sul Meno

14.811 premi sopra 28,000 biglietti emessi

Tra gli altri, 428,500 franchi, 321,000 franchi, 278,000 franchi, 237,500 franchi, 216,000 franchi, 235,000 franchi, ecc. ecc.

Tutti i sorteggi saranno terminati il dì 18 Aprile 1861.

Un'azione valevole per tutti i sorteggi costa 200 franchi,

Una mezz'azione 100 franchi, un quarto d'azione 50 franchi, un ottavo d'azione 25 franchi, pagabili in effetti di Commercio sopra Parigi, Francoforte, ecc.

Programma, e le rispettive indicazioni si dispensano gratis.

L'indirizzo all'Ufficio Francese.

Francoforte sur le Mein

Fr. Fabricius, Directeur général.

Si trova presso l'ufficio del Giorn. l'Italia Largo S. Ferd. N. 48.

IO SON PRONTO — FATE PRESTIO

Il 25 settembre 1860 Garibaldi col figlio, una signora, il generale Turr ed altri dello stato maggiore, venne a Pompei. Il fotografo Sommer che trovavasi a lavorare colà pregò Turr dicesse a Garibaldi voler fermarsi un poco, per prenderne la fotografia. Garibaldi acconsentì. Erano nel Pantheon. Io son pronto, dice il fotografo. Fate presto, risponde Garibaldi. E in un momento il gruppo fu fatto.

Questa fotografia per Stereoscopio, che presenta Garibaldi, Turr ed altri dello stato maggiore nel Pantheon a Pompei, si vende al prezzo di gr. 30, solo da ALBERTO DETKEN al Largo di Palazzo.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

RICORD — Lettere sulla Sifilide, e confutazione alle teorie di Vidal (de Cassis) ed altri. Tradotte dal suo allievo DOTT. PATAMIA Costa gr. 30.

PATAMIA — Trattato Teorico-Pratico sulle malattie veneree con ricettario, grana 60.

FRACASTORO — Celebre poema sulla Sifilide col testo Latino-Italiano, ristampato dopo un secolo del DOTTOR PATAMIA. Costa grana 20.

Deposito in casa dell'autore, vicoletto S. Lucia a Mare n.º 4 d'incontro l'Hotel de Rome. Ripetibile tutti i giorni dall'una alle quattro p. m.

PASTIGLIE PETTORALI

ANTIFEBRILI

Del Dottor A. COOPER di Londra

Sono specialmente indicate nelle febbri catarrali, reumatiche ed erattive, nelle tossi anche più ostinate, per i raffreddori, la raucedine, il mal di gola, i catarri, le flussioni di petto, l'oppressione, la difficoltà del respiro, i puntori, la tosse convulsiva, l'asma e la consumazione — Carlini quattro la scatola. — Sei scatole Due. 2.

Vico Giardinello a Toledo N. 13 p. p.

Vendita all'ingrosso pei commissionari e pe' negozianti.

NUOVO E GRANDE DEPOSITO

DI FRANCESCO BIANCHI

Di stoffe di seta, come Gros, Nobiltà, Rasi, Taffetas per Ombrelle, articoli di moda, stoffe per tappezzerie e veli ricamati, tutto d'origine Lombarda.

L'unificazione d'Italia favorisce lo slancio naturale, facilita la reciproca conoscenza delle nostre industrie, e ci fornisce sicuri mezzi per la completa concorrenza all'estero. A tale scopo il sottoscritto offre le proprie manifatture a PREZZI DI FABBRICA, dando lucro così alla speculazione del Compratore; per cui si lusinga vedersi accolto favorevolmente ne' suoi generosi tentativi.

PILLOLE DEL D. PAOLI

(DI PARIGI)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

LE SOLE INTERAMENTE ESENTI DA SOSTANZE MINERALI.

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adoprati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare, rigeneratore del Sangue.

Prendonsi queste Pillole per qualunque delle infermità seguenti:

Angina, ossia infiammazione delle tonsille.
Asma.
Coliche
Consumzione.
Costipazione.
Debolezza prodotta per qualunque causa.

Dissenteria.
Febbri intermittenti di ogni specie.
Gotta.
Idropisia.
Indigestione.
Irregolarità de' mestrui.
Itterizia.

Macchie sulla pelle.
Malattie del fegato.
Malattie biliose.
Malattie degl' intestini.
Malattie veneree.
Mal caduco.
Mal di capo.
Mal di gola.

Mal di pietra.
Ristipola.
Ritenzione d'urina.
Sintomi secondarii.
Spina ventosa.
Stitichezza.
Ticchio doloroso.
Vermi di ogni specie.

Costa carlini 6 ogni Flaccò di 30 Pillole con apposito manifesto. Deposito Parigi rue de la Verrerie. N. 90, e in Napoli nella drogheria del sig. D. Emilio, 50 strada Concezione a Toledo.
Per garanzia delle vere pillole, a ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore sig. Dott. Paoli.

JACOB DOCTOR, Banchiere a Francoforte sul Meno ha l'onore d'informare il pubblico che le epoche de' sorteggi della **Gran Lotteria della Città libera di Francoforte sul Meno** sono definitivamente fissate al 23 novembre, 2 dicembre, 16 gennaio 1861, 6 febbraio, 27 febbraio e 28 marzo, e contengono de' premi di **200,000 fiorini, 100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 15,000, 12,000, 10,000** e numerosi premi di **5000, 4000, 3000, 2000, 1000** fiorini formando un totale di un milione, **967,500** fiorini.

Il più piccolo premio è di **100 fiorini**, e tutt'i premi sono pagabili a pronto contante.

Per prender parte alle vicende di tutt'i sorteggi.

Un'azione intera si vende a	220 franchi	} comprese tutte le assei
Una mezza azione	110	
Un quarto d'azione	55	

pagabili in biglietti di banca, in contante e in valuta sopra Milano, Torino o Parigi.

Si prega di far capo direttamente alla casa qui sottoscritta, specialmente incaricata di questa impresa e che somministra agli azionisti il Programma e le liste ufficiali de' sorteggi.

JACOB DOCTOR, Banchiere a Francoforte sul Meno.

Il Programma di questa Lotteria si trova presso l'Ufficio del Giornale L'OPINIONE NAZIONALE in Napoli, Strada S. Pietro a Majella num. 31.

La stessa casa dà delle indicazioni intorno a tutt'i prestiti dello Stato ec.

GABINETTO DI LETTURA
Strada Toledo n. 143 all'angolo della via de' Fiorentini.
Ove si leggono i più accreditati giornali esteri e nazionali.
Prezzo d'entrata gr. 3 — Prezzo d'abbonamento C. m. 8.
Il Gabinetto è aperto dalle 10 a. m. fino a le 9 della sera.

ROYAL MILK PUNCH
VINO LIQORE INGLESE.

Questo liquore imparagonabile è usato in Inghilterra alle tavole più distinte, nelle feste di ballo e nelle riunioni di SOCIETÀ, ed è generalmente creta di vini o rosari più scelti. Si vende a carlini 10 la bottiglia. Sei bottiglie due. 5.

Tokay Inglese
Preparato da molti consociati a V. no ungherese, carlini 12 la bottiglia, sei bottiglie due. 6.

RUM E COGNAC
Il 20 anni di unica qualità a carlini 15 e 45 la bott. Deposito str. S. Giacomo n. 28.

PABULUM CAPILLORUM

Gli ammirabili effetti per riparare a' mali della Calvizie, conservare ed abbellire i capelli prodotti dall'

OLIO DI BANGALORE

E le molte ricerche del pubblico, hanno incoraggiati i contraffattori di ogni utile invenzione a falsificarlo e vendere una droga quanto diversa dall'**Olio di Bangalore**, altrettanto perniciosa. Nel fine di rendere istuito il pubblico di questa mal consigliata intrapresa, se gli fa noto che il **SOLO DEPOSITO** all'ingrosso in Napoli è presso l'**INVENTORE** strada S. Giacomo n. 28, dirimpetto la piccola porta della Chiesa: ove si trova pure **FAZALEA** per la pelle, e la polvere di **Malaya** per i denti. La firma **W. S. Smith** è la sola garanzia del vero.

IL MESSAGGERE NAPOLITANO — Foglio d'Annunzi

Il progresso commerciale e le larghe prospettive che presenta questa Città, una fra le più grandi d'Europa, fanno sentire fortemente il bisogno d'un foglio che sulle norme di quegli già da tempo pubblicati nelle principali Metropoli sviluppi mercè la maggior possibile pubblicità tutti i rapporti commerciali della Penisola.

Il **MESSAGGERE NAPOLITANO** affisso nei principali quartieri, nelle Magistrature, negli Alberghi, nei Caffè, nelle Stazioni ed in tutti i luoghi di maggior convegno raggiunge il triplice scopo — la massima *pubblicità*, la massima *economia*, la massima *prontezza*.

Ed ove il pubblico suffragio tanto necessario per condurre a buon fine ogni e qualunque impresa non verrà meno alla nostra, noi ci proponiamo fin d'ora di progredire mano mano, finchè allargati nella sfera delle nostre capacità, forniti de' necessari Corrispondenti d'Italia e fuori, potremo associare al **MESSAGGERE NAPOLITANO** un corrispondente Ufficio d'Affari — Bureaux des Affaires.

Pertanto invitiamo tutte le Autorità, gli Uffici ed Istituti pubblici e privati, non che tutti a cui necessiti un mezzo sicuro di affissione, a prevalersi di questo foglio d'Annunzi, il quale abbracciando ogni ramo di pubblico e privato interesse offre il vantaggio di rispondere e soddisfare i bisogni di tutti.

Il prezzo della inserzione è calcolato a tariffa a seconda delle dimensioni degli avvisi. Si ricevono abbonamenti mensili e settimanali per affissioni quotidiane.

LA DIREZIONE.